



GAL MONTAGNA VICENTINA

Integrare, progettando lo sviluppo economico



GAL MONTAGNA VICENTINA

Piazza Stazione, 1
36012 Asiago (VI)

Tel. e Fax 0424.63424

www.montagnavicentina.com - info@montagnavicentina.com





Sintesi PSL Montagna Vicentina

Il territorio del GAL Montagna Vicentina evidenzia criticità riferibili a carenza di servizi e strutture e abbandono del territorio, processi di marginalità economica, specialmente in agricoltura. A questo si somma il fenomeno stagionale di sovrautilizzo delle risorse localizzato nelle aree turistiche più strutturate.

Da questo scenario si è consolidata la certezza che è necessario superare le tensioni legate ad una gestione conflittuale del patrimonio ambientale, orientando i processi di sviluppo in atto verso forme più stabili e compatibili ed agendo per obiettivi specifici orientati alla formazione di un nuovo assetto del territorio.

Dalla convinzione che nelle aree montane il patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale rappresenta un'opportunità di sviluppo socio-economico compatibile e duraturo, nonché un motivo di crescita per le comunità locali, è stato individuato quale

Tema catalizzatore



la creazione ed il mantenimento delle condizioni ambientali compatibili nell'utilizzo, trasformazione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse.

Gli interventi del Piano di Sviluppo Locale sono:

- valorizzare le risorse locali in maniera ecocompatibile e ciò che il territorio offre in termini di attività turistiche già attive (canoa, rafting, mountain-bike, sci nordico, ecc.);
- tutelare e riqualificare l'ambiente di modo che divenga un fattore di attrattiva sociale, imprenditoriale e turistica di qualità;
- promuovere e consolidare il patrimonio storico-culturale legato alla Grande Guerra per creare nuove attrattive e arginare il fenomeno del turismo stagionale;
- costruire un percorso di miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di lavoro favorendo la costruzione di un ambiente sociale ed imprenditoriale che offra servizi innovativi e qualificati;
- favorire la nascita ed il mantenimento di comportamenti sociali monitorati nel tempo che portino alla sostenibilità ambientale.

I due temi-obiettivo sono:

- il miglioramento della qualità della vita;
- la valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali.

A cui sono stati associati 2 Assi strategici di intervento :

- 1) l'introduzione di nuove metodologie organizzative, buone prassi aziendali e metodi concertati di gestione ambientale collettivo e partecipativo;
- 2) la creazione di nuove opportunità di sviluppo attraverso la tutela, la valorizzazione e la fruizione compatibile delle risorse.

Gli obiettivi specifici relativi al primo Asse prevedono di sviluppare le capacità degli attori locali a:

- promuovere ed articolare programmi di intervento volti alla conservazione delle risorse e dello sviluppo, nonché metodologie di gestione ed autocontrollo aziendale in materia energetico-ambientale;
- articolare misure finalizzate al mantenimento e alla diversificazione delle attività agricole e dei servizi commerciali.

Relativamente al secondo Asse:

- migliorare il patrimonio naturalistico e culturale;
- comunicare i valori del territorio ai fini di un turismo sostenibile.

Certificazione EMAS di area

■ Costo totale ammesso	€ 637.264,00	■ Misura 1.4 Azione 1.4.b
■ Contributo Leader +	€ 448.468,00	

Ente beneficiario

Comunità Montana Reggenza dei 7 Comuni, in Protocollo d'intesa con le altre Comunità Montane del territorio (dall'Astico al Breganze, Leogra Timonchio, Agno Chiampo, Alto Astico e Posina, del Brenta)

Descrizione del progetto e obiettivi

Obiettivo del progetto è la registrazione EMAS del territorio e, parallelamente, l'avvio di una serie di azioni mirate alle singole aziende per l'ottenimento del marchio Qualità-Ambiente.

Il progetto EMAS prevede:

- la costituzione di un comitato promotore per l'EMAS delle Montagne Vicentine che ha il compito di effettuare uno studio di fattibilità e di definire gli accordi generali fra le parti interessate;
- la presentazione dell'iniziativa "Registrazione EMAS distretto Montagne Vicentine" con la raccolta delle pre-adesioni, attraverso un convegno e un successivo ciclo di incontri;
- la conduzione di una pre-analisi ambientale in tutto il territorio delle Mon-

tagne Vicentine;

- la definizione di accordi, patti e protocolli d'intesa e la costituzione dell'Associazione EMAS Montagne Vicentine;
- la conduzione di un check-up al fine di raccogliere le informazioni per individuare le principali criticità ambientali e le possibilità di miglioramento;
- la predisposizione di linee guida per l'applicazione del regolamento EMAS, della Politica Ambientale e del Programma Ambientale e delle procedure per l'attività dell'Associazione EMAS Montagne Vicentine;
- l'assistenza e la formazione nelle aziende che aderiscono all'Associazione EMAS Montagne Vicentine per

l'osservanza del programma ambientale;

- la predisposizione della dichiarazione ambientale;

- la sensibilizzazione e divulgazione dei risultati, finalizzati alla raccolta di nuove adesioni;

- l'avvio e la diffusione del marchio Qualità-Ambiente.



Il Regolamento (CE) n 761 del 2001 introduce il sistema comunitario di ecogestione ed audit (EMAS), che si pone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale delle organizzazioni, basata non solo sul rispetto dei limiti imposti dalle leggi, che rimane comunque un obbligo dovuto, ma sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto nuovo e di fiducia con le istituzioni e con il pubblico e sulla partecipazione attiva dei dipendenti.

Rif. :http://www.minambiente.it/Sito/ecolabel_ecoaudit/emas/emas.htm

Certificazione EMAS di area – Continuazione progetto

■ Costo totale ammesso	€ 637.264,00	■ Misura 1.4 Azione 1.4.b
■ Contributo Leader +	€ 448.468,00	

Ente beneficiario

Comunità Montana Reggenza dei 7 comuni in Protocollo d'intesa con le altre Comunità Montane del territorio (dall'Astico al Breganze, Leogra Timonchio, Agno Chiampo, Alto Astico e Posina, del Brenta)

Descrizione del progetto e obiettivi

Dotare le strutture turistico-ricettive del territorio del Marchio di qualità ecologica "Ecolabel" è una delle fasi attuate dal progetto "Certificazione EMAS di area". L'Ecolabel è uno strumento a carattere volontario di politica ambientale ed industriale nato con lo scopo di immettere sul mercato prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale. È un'etichetta ecologica europea apposta su prodotti o servizi, che offre ai consumatori, sempre più consapevoli e disposti a svolgere un ruolo attivo nella salvaguardia dell'ambiente, un'informazione immediata sulla loro conformità a rigorosi requisiti stabiliti a livello comunitario per produrre un minore impatto ambientale.

I criteri sono periodicamente sottoposti a revisione e resi più restrittivi, in modo da favorire il miglioramento continuo della qualità ambientale dei prodotti e dei servizi.

Nel territorio della montagna vicentina,



il progetto Ecolabel Europeo per il servizio di ricettività turistica è stato intrapreso nell'aprile 2006 con l'individuazione di tutte le strutture turistico ricettive che avevano le caratteristiche per potervi aderire. Gli inviti spediti dunque ad alberghi, agriturismi, camping e altre

strutture sono stati 241. Ad una prima fase di informazione e sensibilizzazione è seguito un lavoro di ricerca per individuare i punti critici di 14 aziende distribuite omogeneamente sul territorio del Gal "Montagna Vicentina". Da giugno a dicembre 2006 in queste aziende sono state effettuate diverse visite nelle quali si è provveduto ad effettuare analisi documentali per la verifica del grado di conformità ai criteri previsti nel manuale tecnico del Marchio Ecolabel. E' inoltre stato predisposto uno sportello tecnico informativo presso l'ARPAV di Padova che è rimasto aperto fino alla fine del progetto allo scopo di consigliare e trovare soluzioni adeguate ad ogni richiesta, problema, dubbio o perplessità che i gestori o i titolari delle attività ricettive avrebbero potuto affrontare nella compilazione dei documenti e delle autocertificazioni richieste per ottenere il marchio. Durante il periodo di promozione del progetto sono stati inviati attraverso il servizio di posta elettronica diversi documenti quali il manuale tecnico e i moduli di verifica per l'Ecolabel europeo per i servizi di ricetti-

vità turistica e per i campeggi. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2007 sono stati realizzati i documenti di riferimento (manuali) per le attività ricettive per ottenere il Marchio Ecolabel. Le aziende, che ora funzioneranno anche da modelli di riferimento, sono state quindi accompagnate alla certificazione. Tutte queste imprese sono state premiate con la consegna del diploma di partecipazione al percorso di "Miglioramento ambientale – Marchio Ecolabel" durante la "Settimana dello sviluppo del territorio" svoltasi in ottobre 2007.

Queste le strutture ricettive che hanno completato tutto il percorso: alberghi "Al Bersagliere", "Al Castello" e "Trettenero" di Recoaro Terme; rifugio alpino "Achille Papa" e bed & Breakfast "Baffelan" di Valli del Pasubio; agriturismo "San Fortunato" a Fara Vicentino; agriturismo "Camplan", ad Asiago; alberghi "Da Barba", "Al Laghetto" e "Locanda Aurora" di Asiago; campeggio "Camping Ekar" di Asiago; locanda "Stella Alpina" a Treschè Conca; bed & Breakfast "Ai Calmi" a Valstagna; albergo "Al Garibaldino" di Posina.



Ecomuseo delle prealpi vicentine sulla Grande Guerra

■ Costo totale ammesso	€ 738.680,00	■ Misura 1.4 Azione 1.4.b
■ Contributo Leader +	€ 298.980,00	

Ente beneficiario

Comunità Montana Leogra Timonchio, in Protocollo d'intesa con le Comunità Montane Agno Chiampo ed Alto Astico e Posina

Descrizione del progetto e obiettivi

“Non c'è niente da inventare, occorre soltanto valorizzare un patrimonio offerto da una natura generosa e reso speciale e unico grazie alla storia.”

E' questa l'essenza di un'azione che ha lo scopo di valorizzare il patrimonio delle Prealpi vicentine, che si caratterizza per uno straordinario scenario montano e pedemontano incluso tra i limiti naturali che cingono a ovest la vallata dell'Agno e ad est quella dell'Astico.

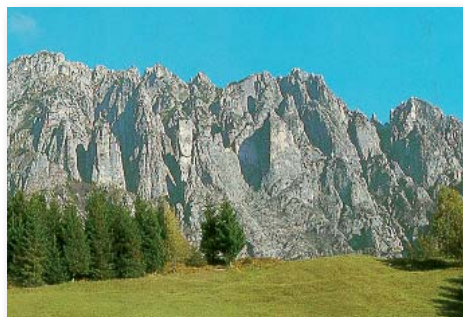
Ancor oggi, questo territorio è fortemente connotato dalle testimonianze del patrimonio storico di uno degli episodi più tragicamente importanti dell'intera storia dell'umanità: la Grande Guerra.

Da qui l'idea di trasformare quest'area in un museo naturale, valorizzando quan-

to già esiste.

Nel territorio della Comunità Montana Agno Chiampo saranno realizzati:

- il Museo della vita del soldato nella grande Guerra a Recoaro;
- il Museo all'aperto Alpe di Campogrosso, sempre a Recoaro, sistemando l'ampio sistema difensivo sulle pendici del Gruppo del Carega e del Sengio Alto e creando una serie di percorsi, alcuni dei quali già strutturati;
- il Museo all'aperto della Gazza, valorizzando il complesso fortificato presente sul territorio della Comunità Agno Chiampo.



Nella Comunità Montana Leogra Timonchio saranno realizzati:

- il Museo della I Armata a Valli del Pasubio che, vista la sua posizione privilegiata, può diventare la struttura portante di un intreccio di percorsi museo-territorio;
- il Museo all'aperto del Pasubio a Valli del Pasubio;
- il monumento che più di altri testimonia l'epopea vissuta dai soldati italiani fra il 1915 e il 1918 a Posina: la valorizzazione della Strada delle 52 gallerie;
- il Museo all'aperto Novegno/Priaforà.

Nella Comunità Montana Alto Astico e Posina saranno realizzate:

- il Museo all'aperto Maggio/Majo/Coston dei Laghi realizzando percorsi attraverso i baluardi creati dal sistema

difensivo di trinceramenti, fortificazioni, caverne, postazioni e altri manufatti ormai parte del paesaggio;

- il Centro espositivo di documentazione/Centro visitatori a Posina arricchito di diverse donazioni, che rappresentano un fondamentale patrimonio per l'interpretazione dei fatti del passato e dei luoghi per la salvaguardia della sua memoria;
- il Museo all'aperto del Cimone e il Museo all'aperto del Cengio. Gli eventi bellici hanno profondamente mutato la morfologia delle aree di Arsiero Tonezza e di Cogollo del Cengio testimonianza determinante della presenza militare;
- Il Centro di documentazione sul profugato e gli aspetti sociali della Grande Guerra ad Arsiero.



Ecomuseo delle prealpi vicentine sulla Grande Guerra – Continuazione progetto

Costo totale ammesso	€ 765.781,23	Misura 1.4 Azione 1.4.b
Contributo Leader +	€ 298.980,00	

Ente beneficiario

Comunità Montana Leogra Timonchio, in Protocollo d'intesa con le Comunità Montane Agno Chiampo ed Alto Astico e Posina

Descrizione del progetto e obiettivi

Il progetto ha come obiettivo la valorizzazione dei luoghi e dei manufatti legati alla Prima Guerra Mondiale sul versante veneto.

Gli interventi realizzati sono:

Strada delle 52 gallerie

Attualmente la viabilità di accesso al Pasubio sul versante veneto è di difficile agibilità e poco nota, come pure è scarsamente valorizzata la parte di percorso che dai punti di arroccamento esistenti (parcheggi, ultimi abitati di valle, etc.)

giunge in quota. Questi aspetti hanno spesso fatto preferire accessi più facili (dal Pian delle Fugazze/Vallarsa). Punto di forza dell'intervento è stata l'individuazione e la valorizzazione del percorso storico di accesso al massiccio, una delle strade principali tracciate dal Genio Militare italiano nel corso della Grande Guerra. L'accesso alla Strada delle Gallerie è dunque punto focale della valorizzazione della memoria dei luoghi. La strada stessa costituisce l'ossatura portante del progetto: non solo la messa in sicurezza, ma la valorizza-



zione storica condotta parallelamente alla valorizzazione ambientale di luoghi caratterizzati da grande spettacolarità paesaggistica e naturalistica costituiscono motivo di fondo del presente lavoro. Il progetto dunque non è solo dedicato al restauro o ripristino delle infrastrutture e dei manufatti militari, ma interviene con un programma di valorizzazione e comunicazione volto ad una ipotesi di museo diffuso (o ecomuseo) che ha per oggetto la messa in opera del paesaggio storico. Oltre ad una serie di interventi puntuali volti all'accessibilità dei luoghi, si è predisposto un sistema di

comunicazione mediante tabelle, ricostruzioni informative, bacheche, punti di traguardo paesaggistico che consente di prendere per mano il visitatore introducendolo in una struttura narrativa che lo accompagna fino alla sommità dei Denti austriaco e italiano. La documentazione storica a disposizione e ulteriori ricerche hanno consentito di allestire un ideale museo all'aperto. L'inizio e la fine di ogni percorso vengono individuati con segnaletica verticale in lamiera forata che indica le tappe. Lungo il percorso stesso invece si trovano illustrazioni di vario tipo basate sull'im-



piego combinato di testo e immagini storiche, talvolta più legate all'evento militare, altre invece più legate al paesaggio e alla valenza storica dei luoghi. La complessiva valorizzazione dei manufatti e delle infrastrutture ha previsto la messa in sicurezza mediante opere che richiamano le originali dotazioni che caratterizzavano la presenza dell'uomo in guerra su queste montagne. Completa l'intervento l'illuminazione interna di alcune gallerie che in alcuni tratti sfrutta un impianto fotovoltaico a basso impatto ambientale.

Spazio espositivo e portale Ecomuseo presso il Museo Storico della vita del soldato a Recoaro

Il progetto ha previsto il pieno recupero dell'edificio, attualmente adibito a sede APT e biblioteca, e l'implementazione dei servizi attorno al tema ecomuseale

della vita del soldato, nonché la riprogrammazione degli spazi della biblioteca.

Il secondo piano ospita il punto informativo-turistico del Sistema Ecomuseale e l'esposizione permanente del materiale della Collezione Storti. In questo ambiente si possono consultare opere e documenti legati al territorio e alla Grande Guerra, visitare la mostra permanente e "navigare" via web nel portale dedicato all'Ecomuseo (mediateca).

Al primo piano è stata ampliata la biblioteca con la realizzazione di una nuova sala di lettura e sono stati potenziati gli arredi tra cui una scala che consente di raggiungere il secondo piano mediante un percorso storico espositivo. Al pian terreno si è riorganizzato l'Ufficio Cultura e Associazioni che usufruisce di un accesso diretto dall'esterno, mentre al piano interrato è stato ricollocato l'archivio storico comunale.



Spazio espositivo nell'edificio ex scuole elementari di Fusine

Il progetto vede la conferma dell'iniziale ipotesi di recupero conservativo dell'edificio di Fusine, nel Comune di Posina, restituendo identità e misura alla struttura originaria. Obiettivo principale era stata la realizzazione di un ampio spazio espositivo costituito dall'aula della vecchia scuola che presenta tra l'altro caratteri storico-architettonici di un certo pregio e che resta testimonianza dell'edilizia pubblica del primo novecento. Si sono inoltre realizzati spazi accessori indispensabili per la fruizione espositiva (bookshop, biglietteria, punto informativo, portale ecomuseo, ecc..) e un ambito destinato ai servizi sia per il pubblico (servizi igienico-sanitari anche per diversamente abili, fasciatoio) sia per il personale addetto (spogliatoio). Sono presenti oggetti risalenti alla Grande Guerra, adeguati supporti didattici, ausili audiovisivi e multimediali, realizzati utilizzando il vasto archivio foto-

grafico e documentale del Comune di Posina, che consentono al visitatore, in particolare bambini e ragazzi, di vivere esperienze visive, tattili e sensoriali che aiutano ad avviare la cognizione del divenire storico.

Sistemazione del sito dell'ex cimitero austro-ungarico di Laghi

Su un piccolo poggio in fondo alla valle, ai piedi delle montagne che sono ricordo monumentale della Grande Guerra, è localizzato il sito dell'ex cimitero austro-ungarico nel comune di Laghi in località Vanzi-Molini. L'intervento ha realizzato la sistemazione dell'accesso con consolidamento dell'attuale sentiero a gradoni nonché la creazione di un parcheggio per una decina di posti macchina. Particolare cura è stata dedicata alla segnaletica ed alla cartellonistica descrittiva del luogo con immagini d'epoca che contribuiranno alla ricostruzione storica della vicenda.



Interventi per la valorizzazione e fruizione turistica compatibile delle aree naturalistiche della montagna vicentina

Costo totale ammesso	€ 494.853,00	Misura 1.2 Azione 1.2.c
Contributo Leader +	€ 348.809,00	

Ente beneficiario

Veneto Agricoltura

Descrizione del progetto e obiettivi

Le aree naturalistiche della montagna vicentina sono esempi di naturalità da tutelare, preservare e valorizzare ma proprio per queste loro caratteristiche non contribuiscono a mantenere e a far crescere qualitativamente le comunità locali. La conseguenza è che queste zone sono soggette ai processi di degrado delle risorse naturali a causa di una loro inadeguata gestione.

Quest'azione si propone, perciò, di incentivare il turismo naturalistico, rendendo più accogliente la montagna vicentina e trovando una mediazione fra l'esigenza di salvaguardare queste aree e l'obiettivo di promuoverne la fruizione.

Il progetto si propone, inoltre, di valorizzare le emergenze naturalistiche e far conoscere il più possibile i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) montani e prealpini che interessano aree estese, dal Gruppo del Pausubio-Piccole Dolomiti al Monte Grappa.

L'azione si traduce concretamente:

- nel completamento o sistemazione di percorsi pedonali e ciclabili;
- nella realizzazione di interventi a basso impatto, complementari al turismo naturalistico;
- nella dotazione dei percorsi realizzati di infrastrutture a basso impatto ambientale: dalle aree di sosta attrezzate ai punti di osservazione privilegiati e di tabellonistica;
- nella predisposizione di materiale cartaceo e multimediale per la promozione delle aree SIC. Saranno realizzati una serie di pieghevoli di presentazione dei SIC della montagna vicentina, una guida con descrizione dettagliata degli ambienti, delle specie protette e dei percorsi e, infine, del materiale multimediale che consente di compiere un viaggio virtuale nei SIC.

Valorizzazione delle aree naturalistiche della montagna



Interventi per la valorizzazione e fruizione turistica compatibile delle aree naturalistiche della montagna vicentina – Continuazione progetto

Costo totale ammesso	€ 494.853,00	Misura 1.2 Azione 1.2.c
Contributo Leader +	€ 348.809,00	

Ente beneficiario

Veneto Agricoltura

Descrizione del progetto e obiettivi



Questo progetto ha visto il coinvolgimento, oltre che della Comunità Europea, dello Stato e della Regione, anche di tutte le Comunità Montane del vicentino e dei Comuni interessati ed è stato coordinato da Veneto Agricoltura.

Gli obiettivi previsti si sono concretizzati con la sistemazione di sentieri e di aree di interesse naturalistico e paesaggistico (i cosiddetti SIC, Siti di Importanza Comunitaria) della montagna vicentina, la loro tabellazione, la realizzazione di

guide, cd rom e siti web a scopo informativo e divulgativo.

Gli interventi specifici realizzati nei vari SIC sono così riassumibili:

Sito Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine

- Allestimento di tabellonistica e segnaletica su oltre 100 km di percorsi dell'Alta Via delle Vette Vicentine. Si tratta di un itinerario che si snoda per lo più su sentieri CAI (Club Alpino Italiano) già esistenti, seguendo l'andamento della catena prealpina vicentina, collegando le principali cime e percorrendo la testata delle vallate che le incidono. Si è provveduto a segnalare il percorso con targhette metalliche, paletti segnavia e tabelle naturalistiche che descrivono i principali aspetti floristici, faunistici, vegetazionali e geologici dell'area. L'area, infatti, comprende una grande varietà di biotopi, situazioni ambientali tipiche dell'area prealpina e alcune zone peculiari e caratteristiche (es. torbiera). Molte

sono le specie di flora endemica, alcune di esse veramente notevoli come la *Primula recubariensis*; la fauna sia stanziale che migrante è estremamente varia e comprende endemismi e specie raramente rinvenibili nella zona prealpina. Nei punti di partenza principali sono state collocate tabelle di maggiori dimensioni che riportano anche le cartine del percorso con la relativa descrizione e nei principali centri (Comuni di Recoaro, Valli del Pasubio, Laghi, Posina, Campodalbero-Crespadoro) sono state posizionate delle bacheche con la cartina dell'intero SIC e la sua descrizione naturalistica e geografica.

- Ristrutturazione del Casello La Piatta in comune di Crespadoro, gestito da Veneto Agricoltura, e realizzazione di una sala polifunzionale adibita a centro di educazione naturalistica. Il fabbricato è collocato all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia, appena sotto il noto Rifugio Bertagnoli.

- Interventi di miglioramento e completamento del Giardino Botanico Alpino San Marco al Pian delle Fugazze (Pasubio) con realizzazione di alcune strutture atte a migliorare la fruizione del giardino stesso. Il giardino si estende su un'area di un ettaro, circa un terzo è occupato da un bosco di faggio, mentre il resto è occupato da prato montano, da una zona umida, da una zona di semina e da "roccere". Nel Giardino vengono coltivate quasi esclusivamente specie provenienti dal territorio limitrofo delle Piccole Dolomiti Venete e in parte





provenienti dalle Prealpi Venete o dalle Prealpi meridionali orientali. Si è provveduto alla costruzione di una piccola casetta d'ingresso alla sala convegni, al rifacimento di una terrazza panoramica e alla realizzazione ed installazione delle tabellazioni con le note esplicative sui vari ambienti rappresentati nel giardino. Inoltre è stata realizzata una guida alla flora del giardino botanico e delle Piccole Dolomiti stampata in 3000 copie e distribuita gratuitamente.

Sito dell'Altopiano dei Sette Comuni

- Finanziamento di una parte di una borsa di dottorato di ricerca in scienze ambientali per uno studio vegetazionale ed idrogeologico sulle torbiere di Marcesina (Enego).

- Intervento di ripristino della naturale umidità della torbiera del Palo che versava in un particolare stato di degrado e di carenza idrica con rischio di estinzione di specie rare e di scomparsa dell'intera torbiera.

- Installazione, nei punti di confine dell'area SIC, di tabellonistica con la cartografia del Sito, le immagini di alcune specie animali e vegetali caratteristiche e testi con le informazioni di base sui Siti di Importanza Comunitaria e gli habitat protetti dell'Altopiano.

- Realizzazione di materiale informativo, didattico e promozionale sulle torbiere e sul territorio dell'Altopiano: un depliant descrittivo, un CD-ROM che è un vero e proprio viaggio multimediale nei Siti di Importanza Comunitaria della Montagna Vicentina ed una guida.

Sito Fiume Brenta

- Realizzazione di tabellonistica didattico-naturalistica in alcuni percorsi già esistenti ma non dotati di strutture informative.

Sito Buso della Rana

- Acquisto e messa in opera di una centralina per il monitoraggio ambientale della grotta da parte del gruppo Speleologico di Malo.
- Installazione di una tabella informativa e realizzazione dell'impianto di illuminazione esterno (mobile) da usarsi nelle manifestazioni primaverili-estive di valorizzazione del sito.

Sito di Granezza

- Completamento del Giardino botanico Alpino di Monte Corno. Sono stati realizzati il sentiero di collegamento tra la strada provinciale e il giardino stesso, due piccoli bacini di trattenuta dell'acqua collegati all'impianto di irrigazione, un'aula all'aperto formata da un anfiteatro a gradoni in legno e pietra per accogliere le classi in visita e una pozza didattica. Si è provveduto inoltre all'installazione di tabellonistica descrittiva degli ambienti presenti e alla cartellinatura di 300 specie, utile per il loro riconoscimento e classificazione.
- Realizzazione di un pieghevole sul giardino che fornisce informazioni utili anche per una visita autoguidata. Sono state inoltre effettuate una ventina di visite guidate gratuite.

